



Comune di Cavarzere  
Regione del Veneto  
Città Metropolitana di Venezia

---

# P.A.T.

Piano di Assetto del Territorio  
variante n.1  
adeguamento alla LR. 14/2017 - consumo del suolo

elaborato I.01 - var. 1  
adozione - DCC.  
approvazione - DCC.

Dicembre 2019

---

V.Inc.A – Asseverazione di non necessità

Settore Governo del Territorio:  
Federico Pugina - architetto

Progettista:  
GianLuca Trolese - urbanista

Sistema Informativo:  
Gianluca Gallato - urbanista





## ELABORATO I0.1 | V.inc.A asseverazione di non necessità

<b>1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.....</b>	<b>4</b>
<b>VARIANTE N.1 AL PAT VIGENTE DI ADEGUAMENTO ALLA LR. 14/2017 - DEL COMUNE DI CAVARZERE - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. ....</b>	<b>7</b>
<b>2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>7</b>
<b>2.1 Premessa.....</b>	<b>7</b>
<b>2.2 Lo stato di fatto.....</b>	<b>7</b>
<b>2.3 Gli elaborati costitutivi della variante 1 al PAT .....</b>	<b>7</b>
<b>2.4 I contenuti della variante 1 al PAT .....</b>	<b>8</b>
2.4.1 Gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC): .....	8
2.4.2 La quantità massima di consumo di suolo ammessa dalla Variante 1 al PAT.....	9
<b>3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....</b>	<b>11</b>
3.1.1 Morfologia del territorio.....	11
<b>4. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....</b>	<b>13</b>
4.1.1 Le valenze naturalistiche .....	13
4.1.2 Aspetti faunistici dell'area in esame.....	15
4.1.3 L'uso del suolo .....	16
<b>5. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA .....</b>	<b>20</b>
5.1.1 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie.....	20
<b>6. CONCLUSIONI .....</b>	<b>21</b>



## 1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

### MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il sottoscritto **TROLESE GIANLUCA** nato a DOLO (VE) il 17.02.1980 e residente in VIA PIER PAOLO PASOLINI n. 16/A nel Comune di CAMPOLONGO MAGGIORE prov. (VE) CAP 35028 tel. 042990420 fax 0429677504 in qualità di tecnico valutatore della variante n.1 al PAT vigente di adeguamento alla LR. 14/2017 del comune di Cavarzere ai sensi dell'art. 14 della LR. 14/2017.

#### DICHIARA

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la Valutazione di Incidenza** in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di Valutazione di Incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n° 1400 del 29/08/2017 al punto 23 per la quale la valutazione di incidenza non è necessaria per i "piani, i progetti e gli interventi per i quali non sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti negativi sui siti della rete Natura 2000".

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

- variante n.1 al PAT vigente di adeguamento alla LR. 14/2017 - del comune di Cavarzere - Relazione Tecnica di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza.

09.12.2019

Il dichiarante

dott. GianLuca Trolese



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss. mm. ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss. mm. ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss. mm. ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA  
Padova 09.12.2019

IL DICHIARANTE  
dott. GianLuca Trolese

**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate – per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n. 5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e,ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA  
Padova 09.12.2019

IL DICHIARANTE  
dott. GianLuca Trolese





## VARIANTE N.1 AL PAT VIGENTE DI ADEGUAMENTO ALLA LR. 14/2017 - DEL COMUNE DI CAVARZERE - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA' DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA.

### 2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO

#### 2.1 Premessa

La presente relazione descrittiva è stata redatta come Allegato alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A della variante n.1 al PAT vigente di adeguamento alla LR. 14/2017 - del comune di Cavarzere (PAT).

La presente relazione riporta la localizzazione dei S.I.C. e S.I.C./Z.P.S. situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze dal Piano e gli elementi conoscitivi del progetto atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

#### 2.2 Lo stato di fatto

Il Comune di Cavarzere è dotato di:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT), approvato in Conferenza di Servizi del 26.01.2010 e ratificato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1979 in data 3 agosto 2010 e pubblicato su BUR n°67 del 17.08.2010;
- Piano degli Interventi (PI), approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 in data 09.02.2011;
  - Variante n. 1 al Piano degli Interventi, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 3 in data 14.03.2012;
  - Variante n. 2, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 in data 07.06.2012;
  - Variante n. 3, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 74 in data 11.12.2014;
  - Variante n. 4, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 2 in data 30.01.2017;
  - Variante Verde n. 1 anno 2017, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 5 in data 21.02.2018;
  - Variante Verde n. 2 anno 2018, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 41 in data 30.11.2018;

#### 2.3 Gli elaborati costitutivi della variante 1 al PAT

La variante 1 al PAT del Comune di Cavarzere è costituita dai seguenti elaborati che integrano il PAT vigente:

- elaborato 5	Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" cui art. 2 LR. 14/2017;	Scala 1:10.000
- elaborato P01a	Relazione tecnica – variante 1	



- elaborato P01c	Dimensionamento – variante 1	
- elaborato P02a	Norme Tecniche – variante 1	
- elaborato P02c	Registro fondiario	
- elaborato IO1	Dichiarazione di non necessità della procedura di Valutazione di Incidenza	
- elaborato IO2	Dichiarazione di non necessità alla valutazione di compatibilità idraulica - variante 1	

Restano ferme le disposizioni delle Norme Tecniche del P.A.T. vigente (approvato con DGR. 1979/2010), ed i contenuti di tutti gli elaborati non in contrasto con la variante 1 al P.A.T. di recepimento della LR. 14/2017.

## 2.4 I contenuti della variante 1 al PAT

La Variante n. 1 al Piano di Assetto del Territorio (PAT), individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dall'art. 2 co. 1 e) della LR. 14/2017 e determina la quantità massima di superficie naturale e seminaturale che può essere interessata da consumo di suolo, in applicazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 15 maggio 2018 e successivo decreto Regione Veneto n. 179 del 4/11/2019.

Nella fattispecie, la Variante 1 al PAT:

- individua gli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC);
- sostituisce il valore della Superficie Agricola Trasformabile (SAT) del PAT vigente con il limite quantitativo massimo di consumo di suolo stabilito dalla Regione Veneto con Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 179 del 4/11/2019.

### 2.4.1 Gli Ambiti di Urbanizzazione Consolidata (AUC):

La Variante n. 1 al PAT modifica il perimetro degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) assunti con la predisposizione della scheda informativa (art. 4 co. 5 LR. 14/2017) e inviati alla Regione Veneto con nota prot. 358160 del 24.08.2017 in virtù di una più accurata analisi dello stato di fatto.

Precisamente l'individuazione degli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC) è stata effettuata comprendendo:

- l'insieme delle parti del territorio già edificato, ricomprese all'interno dei perimetri delle aree di urbanizzazione consolidata del PAT e/o delle zone territoriali omogenee urbanizzate/urbanizzabili del PI, nonché le aree edificate adiacenti che per caratteristiche, consistenza e soluzione di continuità sono riconoscibili come tali;
- aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa. Tra le aree libere sono



compresi anche i lotti e le aree di trasformazione che per ubicazione e caratteristiche si configurano come interclusi nel territorio edificato e/o urbanizzato;

- dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione;
- le parti del territorio oggetto di un Piano Urbanistico Attuativo (PUA) approvato;
- nuclei edificazione diffusa in zona agricola, riconoscibili nei nuclei di edificazione diffusa del PAT e/o nelle zone territoriali omogenee del PI che per caratteristiche, consistenza e soluzione di continuità sono riconoscibili come tali.

Ai sensi dell'art. 12, co. 1 a) gli interventi previsti all'interno degli ambiti di urbanizzazione consolidata come definiti dalla Variante PAT non comportano consumo di suolo e, pertanto, non vanno a erodere il limite massimo di consumo suolo ammesso.

#### 2.4.2 La quantità massima di consumo di suolo ammessa dalla Variante 1 al PAT

La quantità massima di consumo di suolo ammesso per il comune di Cavarzere stabilita dalla decreto Regione Veneto n. 179 del 4.11.2019 è pari a 32,77 ettari.

ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI			QUANTITÀ MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO
					RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (no=0%; si=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001+0,05=-0,50%; 0,06+0,10=-1%; 0,11+14=-1,5%)	
				ha	ha	%	ha	%	%	ha	
21	27006	Cavarzere	Venezia	59,88	35,93	92,13%	33,10	0,50%	0,00%	-1,50%	32,77

Figura 1: Estratto DDR n°179 del 4.11.2019, revisione della quantità di suolo consumabile assegnata al comune di Cavarzere.

La DGR. 668/2018 precisa che "per i Comuni dotati di PAT la quantità assegnata non potrà in ogni caso superare il residuo effettivo di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) Trasformabile, calcolata in sede di approvazione del PAT, ovvero a quella residua a seguito dell'approvazione del PI o sue varianti".

Considerato che la Superficie Agricola Trasformabile (SAT) residua del PAT vigente è pari a 117,37 ha (monitoraggio SAT – PI) e tale valore è superiore al valore massimo di consumo di suolo ammesso per il comune di Cavarzere. Pertanto ai sensi della DGR. 668/2018 è stato assegnato il valore più restrittivo pari a 32,77 ettari.



L'articolo 12 della LR. 14/2017 definisce gli interventi sempre consentiti in deroga alla quantità massima di consumo di suolo ammesso:

- a) gli interventi ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata (AUC), ai sensi dell'art. 2 co.1 e) della LR. 14/2017;
- b) gli interventi di cui agli art. 5 (riqualificazione edilizia ed ambientale) e 6 (riqualificazione urbana) della LR. 14/2017;
- c) i lavori e le opere pubbliche o di interesse pubblico;
- d) gli interventi di Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) di cui al Capo I della LR. 55/2012 (interventi in deroga/variante al PRC);
- e) gli interventi in funzione dell'attività agricola di cui all'art. 44 della LR. 11/2004, e, comunque, tutti gli interventi connessi all'attività dell'imprenditore agricolo;
- f) l'attività di cava ai sensi della vigente normativa;
- g) gli interventi di cui alla LR. 12/2009 (Piano Casa), le cui premialità sono da considerarsi alternative e non cumulabili con quelle previste dalla LR. 14/2017;
- h) gli interventi attuativi delle previsioni contenute nel PTRC, nei Piani di Area e nei Progetti Strategici.

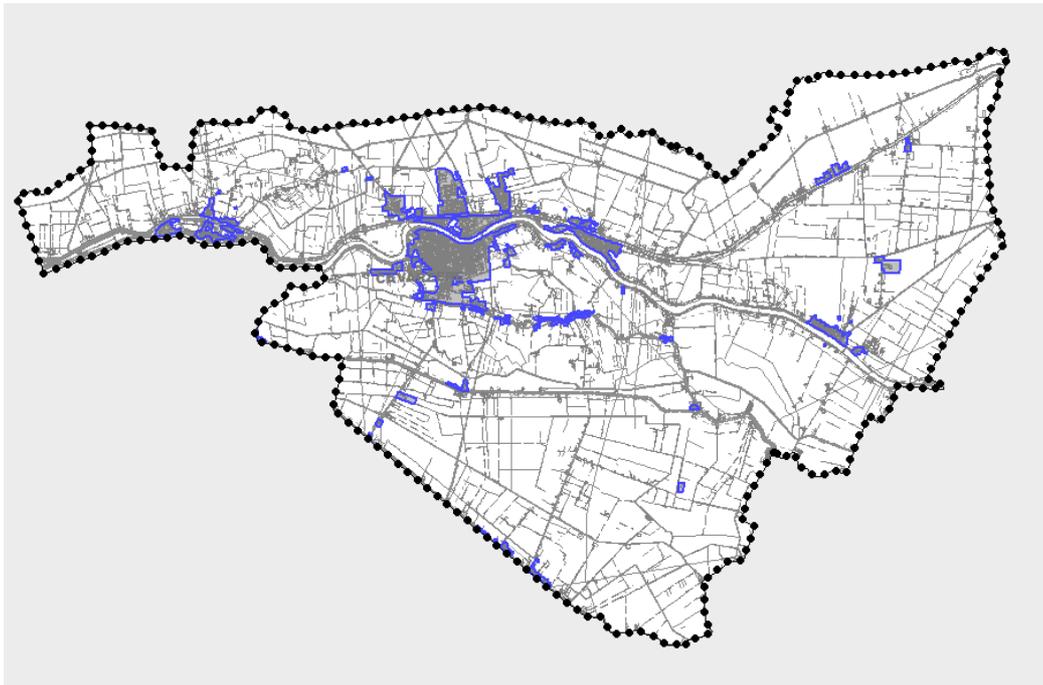


Figura 2: Estratto elaborato 5 "Carta degli ambiti di urbanizzazione consolidata "AUC" cui art. 2 LR. 14/2017"



### 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

#### 3.1.1 Morfologia del territorio

Il comune di Cavarzere è situato nell'estremo lembo meridionale della Provincia di Venezia, ai confini del padovano e del polesine, confinate con i comuni di: Adria, Pettorazza Grimani, Loreo, Chioggia, Cona, Agna e Anguillara Veneta.

Il territorio comunale, la cui estensione è di circa 140,34 km<sup>2</sup>, si sviluppa interamente su di una pianura alluvionale originariamente paludosa e reso interamente coltivabile grazie alla bonifica: è vanto infatti di quest'area l'aver applicato già nel 1847 la macchina a vapore quale forza motrice in funzione della bonifica.

Il territorio presenta inoltre altitudini variabili da -3,5 m s.l.m., presenti nella porzione più meridionale del comune presso "Ex tenuta Grignella", ad est presso la Tenuta delle Bebbe e a nord di località Marinelle, a +3 m s.l.m, riscontrabili nell'area del centro di Cavarzere, presso Rottanova e in vicinanza di località Sabbioni.

Nel complesso il territorio cavarzerano si presenta altimetricamente depresso ed a drenaggio difficoltoso a causa della tessitura fine dei depositi di cui è composta; tutta l'area inoltre, come osservabile nella Carta Geomorfologica del PAT, presenta diffuse tracce di paleoalvei, e a tal proposito risulta particolarmente interessante la fascia compresa tra il Canale dei Cuori e l'Adige a nord di Cavarzere, dove si osserva un fitto intreccio di paleoalvei ben delineati, che corrispondono a canali impostatisi su aree paludose e spesso legati a rotte apertesì sulla sinistra dell'Adige.

La notevole estensione dei suoli organici presenti (vedi Carta Litologica) si spiega proprio con il notevole sviluppo delle paludi e delle zone umide che si verificò dall'alto Medioevo all'età moderna. Gli impaludamenti che seguirono lo sfruttamento del territorio in età Romana si spiegano sia con la carente gestione idraulica dei corsi d'acqua, sia con l'effetto dell'innalzamento del livello marino e della concomitante subsidenza.

L'Adige scorre su un dosso sabbioso ben individuato dal suo ingresso nel territorio della provincia sino a S. Pietro di Cavarzere ed il suo percorso non fu privo di inconvenienti, come testimoniano le cronache delle molte rotte ed esondazioni. Sulla Carta Geomorfologica sono riportate le tracce che ancora conservano evidenza di rotte avvenute sia in destra che in sinistra. La traccia più evidente è quella di Rottanova a cui si accompagna un breve dosso fluviale biforcuto orientato verso nord-est.

Dal dosso dell'Adige, in corrispondenza del centro di Cavarzere, si dipartono verso sud due protuberanze, la maggiore delle quali segue lo Scolo Tartaro prima di biforcarsi in due rami volti rispettivamente a sud e a sud-est.

L'elemento morfologico più evidente nella porzione meridionale del territorio cavarzerano è un dosso fluviale sinuoso allungato da ovest verso est, cui



corrisponde una fascia di sabbie più lunga ed estesa del dosso stesso; esso corrisponde verosimilmente a uno dei rami secondari del Podi Adria.  
A sud del paleoalveo del Po di Adria si trovano aree con suoli organici: qui, nella zona dell'ex Tenuta Grignella esistevano estese paludi, confermate anche dalla cartografia storica.

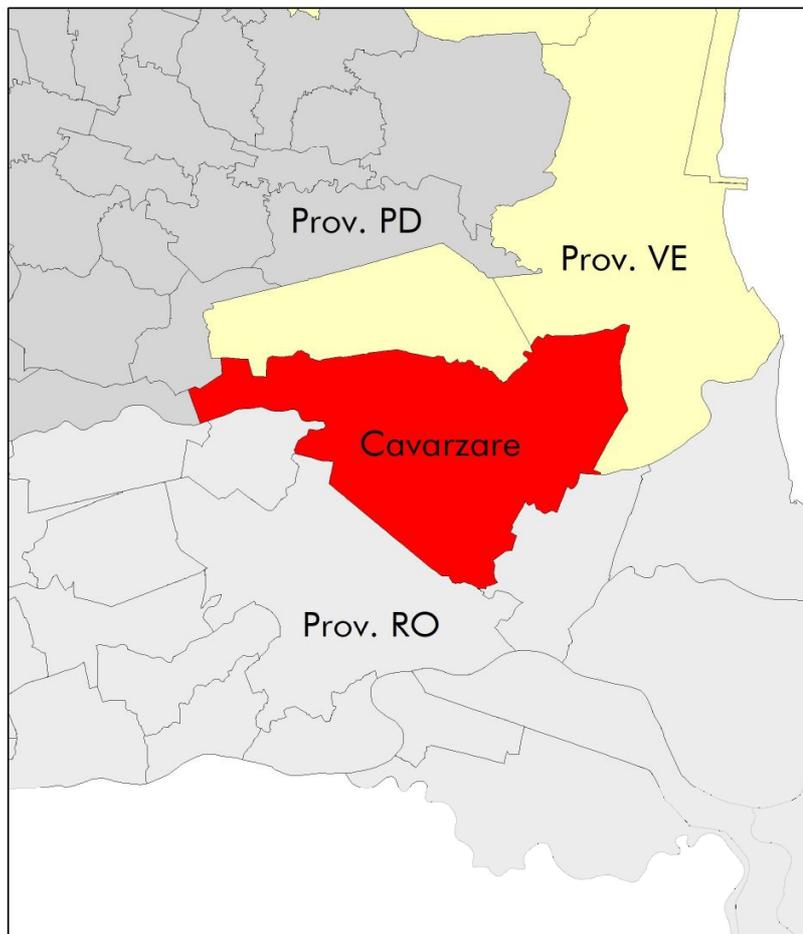


Figura3: Inquadramento territoriale dell'area studio



## 4. LOCALIZZAZIONE DELLE AREE INTERESSATE CON RIFERIMENTO AI SITI DELLA RETE NATURA 2000

### 4.1.1 Le valenze naturalistiche

Nel territorio di Cavarzere l'elemento di maggior pregio sotto il profilo naturalistico è rappresentato dal contesto della "Palude le Marice" coincidente con il sito **ZPS IT3250045** della Rete Natura 2000, tale area si estende per circa 46 ha e ricade interamente nel comune di Cavarzere. Si tratta di un raro esempio di palude perialveale relitta, formatasi tra il fiume Gorzone e l'argine sinistro del fiume Adige, a Nord-Ovest del centro storico. Il sito rappresenta un'importante area di rifugio per la fauna ed è la presenza naturalistica più qualificata del territorio comunale.

Oltre al sito naturale citato vi sono elementi naturalistici esterni al territorio comunale quali SIC e ZPS che vengo riportati nella tabella di seguito.

Tipo	Codice	Nome	Distanza dal territorio comunale (Km)
SIC	IT3250030	Laguna medio-inferiore di Venezia	1,9
SIC/ZPS	IT3250032	Bosco Nordio	1,9
ZPS	IT3250043	Garzaia della tenuta "Civrana"	1,4
<b>ZPS</b>	<b>IT3250045</b>	<b>Palude le Marice - Cavarzere</b>	<b>interno</b>
ZPS	IT3250046	Laguna di Venezia	1,4
SIC	IT3270003	Dune di Donada e Contarina	>5
SIC	IT3270004	Dune di Rosolina e Volto	2
SIC	IT3270017	Delta del Po tratto terminale	3
ZPS	IT3270023	Delta del Po	2,5

Tabella 1: SIC e ZPS presenti nei pressi del comune di Cavarzere

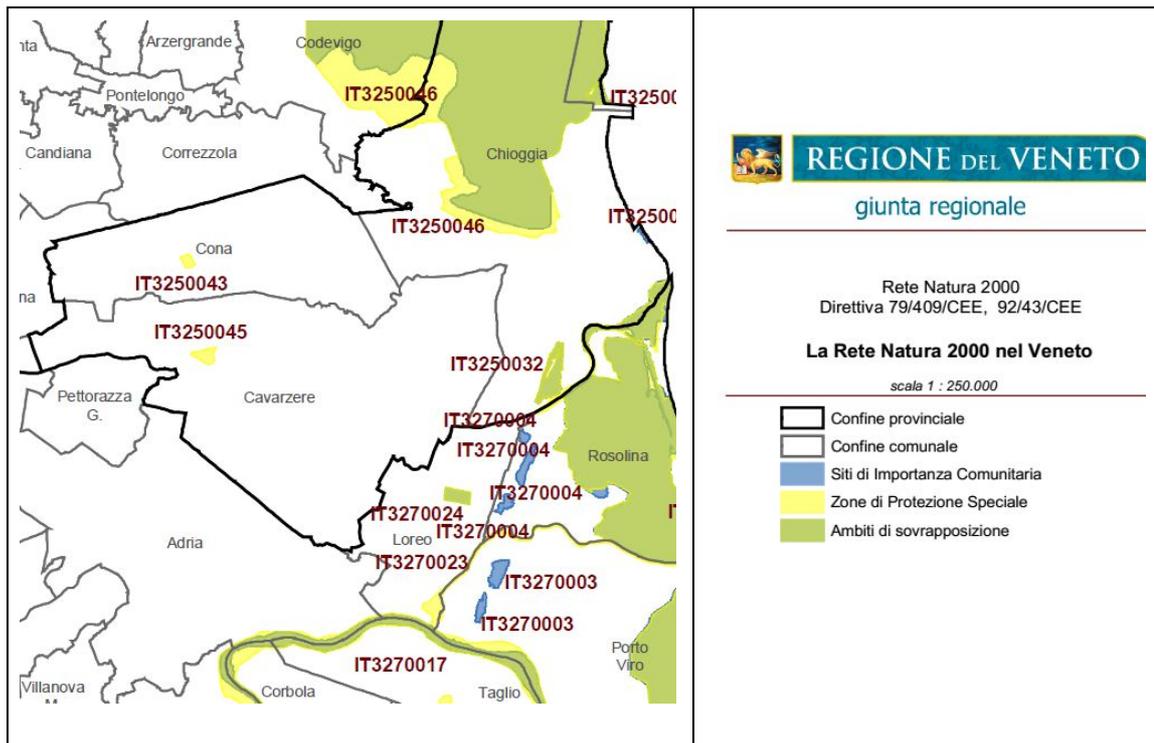


Figura 4: Estratto della Carta della Rete Natura 2000 – Regione Veneto, individuazione dei SIC e ZPS più vicini al territorio del comune di Cavarzere

Tra i vari siti considerati ed in base a quanto risulta dalla descrizione del Piano in oggetto, si valuta di considerare per la presente valutazione oltre alla ZPS IT3250045 “Palude le Marice – Cavarzere”, anche la ZPS IT3250043 “Garzaia della tenuta “Civrana””, in quanto vengono considerati potenzialmente interferibili.

Tipo	Codice	Nome	Distanza dal territorio comunale (Km)
ZPS	IT3250043	Garzaia della tenuta “Civrana”	1,4
ZPS	IT3250045	Palude le Marice - Cavarzere	interno

Tabella 2: ZPS potenzialmente interessati dalla variante 1 al PAT di Cavarzere

Gli altri siti riportati (vedi tabella 1) sorgono nell’intorno del Comune di Cavarzere a debita distanza dalle trasformazioni più vicine. Tale distanza è ritenuta sufficiente per considerare non rilevanti eventuali incidenze generate dalle trasformazioni previste. La rete idrografica, possibile veicolo di perturbazioni anche in riferimento alle trasformabilità previste, non è direttamente connessa con questi ambienti protetti.



#### 4.1.2 Aspetti faunistici dell'area in esame

L'elemento di maggiore pregio sotto l'aspetto naturalistico è rappresentato dall'ambiente della "Palude le Marice", coincidente con il sito **Z.P.S. IT3250045** della Rete Natura 2000, corrisponde ad habitat di interesse comunitario elencati in allegato I della Direttiva 92/43/CE "Habitat" ed al cui interno sono presenti specie di interesse comunitario individuate dall'allegato II della Direttiva "Habitat" e dalla Direttiva "Uccelli". L'area della Palude "le Marice" si estende per circa 46 ha, e ricade interamente nel comune di Cavarzere. Si tratta di un raro esempio di palude perialveale, formatasi tra il canale Gorzone e l'argine sinistro del fiume Adige, a Nord Ovest del centro storico. Il sito rappresenta un'importante area di rifugio per la fauna ed è la presenza naturalistica più qualificante del territorio comunale. Il biotopo è caratterizzato da un ampio canneto composto in massima parte da *Phragmites australis* (Cannuccia palustre), che costituisce l'habitat ideale per la nidificazione di diversi uccelli, tra cui l'*Acrocephalus arundinaceus* (Cannareccione), l'*Acrocephalus scirpaceus* (Cannaiola), l'*Ixobrychus minutus* (Tarbusino), il raro *Panurus biarmicus* (Basettino). Altre specie frequenti nel canneto sono *Gallinula chloropus* (Gallinella d'acqua), *Rallus aquaticus* (Porciglione), il *Passer montanus* (Passera mattugia), l'*Emberiza schoeniclus* (Migliarino di palude), la *Pica pica* (Gazza), l'*Ardea Cinerea* (Airone cinerino), lo *Sturnus Vulgaris* (Storno). Dal punto di vista vegetazionale le aree emerse sono caratterizzate da presenza di *Salix alba* (Salice bianco) e da popolazioni di *Salix cinerea* (Salice cinerino), *Alnus glutinosa* (Ontano nero), *Sambucus nigra* (Sambuco), mentre tra le macrofite galleggianti nei ridotti stagni presenti si possono incontrare *Nymphaea alba* (Ninfea), *Nuphar luteum* (Nannufero e *Nymphopides peltata* (Limnantemo), ideale habitat per *Rana esculenta* (Rana verde), *Natrix natrix* (Natrice del collare), *Emys orbicularis* (Testuggine palustre). Nelle immediate vicinanze delle arginature sono presenti popolazioni di *Myocastor coypus* (Nutria), grosso roditore introdotto dall'America Centrale e che oggi costituisce un rischio per l'habitat locale. Tale area costituisce quindi uno degli elementi più qualificanti del territorio comunale, dal punto di vista naturalistico. A cavallo tra il comune di Cavarzere e di Cona si trova l'ansa Casona del canale dei Cuori, dislocata in destra idraulica del canale dei Cuori. Si tratta di un'ampia ansa che include un canneto con alcuni meandri contigui all'alveo principale del canale di bonifica. Il sito rappresenta un importante habitat di molte le specie che vivono e nidificano nel canneto, come già evidenziato nell'ambito della palude Marice.

Altri ambiti con valenza naturalistica presenti sul territorio comunale sono:

- Ambiti fluviali e golene (lungo Adige, Gorzone, Canale dei Cuori, Scolo Botta, Adigetto);
- Gorghe e paleoalvei residui.



Lo **Scolo Botta**, appartenente al bacino del fiume Adige, è caratterizzato dalla presenza floristica delle rare *Trapa Natans* (Castagna d'acqua) e *Salvinia Natans* (Erba pesce), e dalle più comuni *Phragmites australis* (Cannuccia di palude), *Carex sp. pl.* (grandi carici), *Lythrum salicaria* (Salterella comune), *Lysimachia vulgaris* (Mazza d'oro), *Sparganium erectum* (Coltellaccio maggiore), *Typha latifolia* (Lisca maggiore), *Glyceria Maxima* (Gramignone maggiore), *Ceratophyllum demersum* (Ceratofillo comune) e *Potamogeton crispus* (Brasca increspata). Le specie ittiche presenti sono il *Cobitis Taenia* (Cobite comune, specie di interesse comunitario), l'*Anguilla anguilla* (anguilla), l'*Esox lucius* (Luccio), la *Tinca tinca* (tinca), il *Cyprinus carpio* (carpa), il *Leuciscus cephalus* (cavedano) e il *Rutilus erythrophthalmus* (trotto). Riguardo alle altre rilevanze faunistiche si evidenziano quelle presenti anche nella palude Le Marice e nell'ansa Casona del canal dei Cuori.

Lungo il corso del Naviglio Adigetto, che delimita il confine tra comune di Cavarzere e comune di Adria, è stata verificata la presenza (anche se scarsa) del luccio, del lucioperca (*Stizostereon lucioperca*), dell'abramide (*Abramis Brama*), della scardola (*Scardinius erythrophthalmus*), e del triotto (*Rutilus erythrophthalmus*), quest'ultimo considerato vulnerabile per la contrazione demografica (e considerato una specie di importanza comunitaria nonostante non sia ancora stato inserito in alcuna norma di tutela).

Tra Cavarzere e Anguillara Veneta, lungo l'Adige, è stata accertata la presenza di una comunità di storioni delle varietà *Acipenser Naccari* e *Acipenser Sturio* per le quali vige il divieto assoluto di pesca.

In località Cà Labia, più precisamente in via Cà Beadin n°1, nel giardino retrostante la villa in prossimità della facciata dell'edificio, si può osservare la *Magnolia grandiflora*, o più comunemente *Magnolia*, un grande albero monumentale alto circa 18 metri, con un'età presunta di ca. 200 anni. Questo albero è sottoposto al vincolo paesistico ambientale della legge 1497/39.

#### 4.1.3 L'uso del suolo

La fase di analisi relativa alla copertura del suolo agricolo di Cavarzere, realizzata nel merito del Quadro Conoscitivo del presente PAT si è tradotta nella Carta dell'uso del suolo (Elaborato A1 del PAT). Tale studio è stato eseguito secondo le modalità indicate dai provvedimenti previsti all'art. 50 della L.R. 11/2004, ed ha posto in evidenza 11 categorie, in gran parte concepite sulla base del sistema di classificazione del suolo Corine Land Cover. Le categorie individuate nel comune di Cavarzere vengono riportate nella tabella sottostante (Tabella 3), unitamente alle relative superfici di interesse.



Categoria di uso suolo Codice	Area (ha)	% sul totale
Seminativo	11.592,57	89,77
Corsi d'acqua, canali ed idrovie	729,87	5,65
Frutteti	153,12	1,18
Vegetazione arginale	144,75	1,12
Fasce tampone	89,04	0,69
Pioppeti in coltura	75,03	0,58
Vigneti	38,33	0,30
Ambienti umidi fluviali	36,36	0,28
Filari	35,01	0,27
Gruppi arborei	15,67	0,12
Vegetazione golenale	3,52	0,03
<b>TOTALE</b>	<b>12.913,32</b>	<b>100</b>

Tabella 3: Categorie di uso del suolo riscontrate nel comune di Cavarzere

L'unica categoria di uso del suolo non inclusa tra quelle evidenziate nelle "Proposte di modifica delle lettere A e F degli Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004" riguarda la vegetazione arginale; nel caso specifico si è deciso di considerarla vista la consistenza di tale categoria per il territorio comunale.

La classificazione è stata impostata in ambiente GIS, e realizzata tramite interpretazione dell'ortofotopiano (con riferimento ai voli 2003 e 2006); tale fase è stata accompagnata costantemente da sopralluoghi in campo, necessari sia in fase di esecuzione, per garantire la corretta interpretazione del territorio, sia successivamente, come elemento di controllo e verifica post-elaborazione. In conformità con quanto riportato nella DGR 2178/2004, recante gli "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004", al punto "a", l'acquisizione geometrica delle entità nello spazio è stata eseguita tramite cattura dei segmenti appartenenti agli oggetti della CTRN, ricorrendo ad apposite funzioni automatiche di snap. In tali operazioni, perciò, la base cartografica offerta dalla Carta Tecnica Regionale Numerica è stata assunta come riferimento principale, a cui ci si è attenuti nei casi in cui non vi fosse piena corrispondenza con le ortofoto. Gli ambiti territoriali presi in esame assommano a tutte le aree attualmente definibili come aree agricole, anche se diverse dalle Z.T.O. E del Piano Regolatore Generale vigente.

L'analisi dei risultati ottenuti pone in evidenza la netta dominanza dei seminativi, che, in questa specifica fase di studio, sono comprensivi di tutte le colture erbacee soggette ad avvicendamento colturale, e che interessano complessivamente 11.592,57 ha; vanno considerati, inoltre, circa 266,48 ha dedicati alle colture legnose agrarie. Le coltivazioni legnose sono rappresentate prevalentemente da vite (38,33 ha) e da fruttiferi (153,12 ha), mentre sono presenti 75,03 ha di



piantagioni da legno (pioppeto). Nel territorio comunale, il seminativo occupa circa il 97 % della superficie agraria utile, con 11.592 ettari complessivi: si impone la coltivazione di mais, seguita da altri cereali (frumento) e da colture oleoproteaginosi (soia, girasole, colza, ecc); tali grandi colture sono associate a presenze di prodotti di relativa nicchia, che comunque costituiscono la storia del luogo e delle sue popolazioni, quali il radicchio di Chioggia (tipologia tardivo), seguito dalla barbabietola rossa di Chioggia, dalla cipolla e dalla zucca marina di Chioggia. Dal confronto tra i valori di superficie destinata a seminativo ottenuti nel presente studio con quelli misurati in occasione del V Censimento ISTAT (10.080,50 ha) si ricava un significativo aumento di tali colture nel territorio negli ultimi anni. Occorre precisare, a tal riguardo, che nella presente classificazione l'attribuzione delle superfici è comprensiva anche di scoline e capezzagne, le quali, essendo molto numerose nel territorio comunale in parte giustificano il divario evidenziato. Il secondo aspetto peculiare di Cavarzere è la presenza di **corsi d'acqua e canali**: di conseguenza gli argini occupano un posto rilevante nell'uso del suolo: gli ettari coperti da vegetazione arginale sono 144,75, pari circa il 1,12 % della superficie totale. Le golene, invece, interessano solamente 3,52 ettari del comune.

Per quanto concerne gli ambienti umidi fluviali, il più grande è quello della Palude le Marice, che con poche altre aree minori interessa 36,36 ettari.

La concentrazione delle colture a **frutteto** si riscontra prevalentemente a Sud del centro comunale, localizzandosi in prevalenza in località Campagnola e in altri appezzamenti minori. Da segnalare anche la produzione di pere del veneziano in un'azienda biologica in località Grignella.

La presenza di **pioppeti in coltura** è stata riscontrata ad ovest e a sud della frazione di Rottanova, e nell'area collocata tra Grignella e la Botta.

Le superfici piantate a **vite** sono prevalentemente di tipo privato, con spazi maggiori riservati nella zona nord occidentale del comune, la quale ricade nell'area di produzione delle uve a buona vocazione per il Raboso, vino a Denominazione di Origine Controllata. Il sistema della vegetazione a rete è costituito da filari, fasce tampone e gruppi arborei.

I **filari** sono stati definiti come sistemi lineari la cui dimensione predominante è la lunghezza rispetto alla larghezza: si trovano nella parte Ovest del territorio comunale mentre la parte Est, a partire da San Pietro, ne risulta quasi completamente sprovvista.

Le **fasce tampone** sono presenze arboree di larghezza inferiore ai 20 metri, decorrenti lungo corsi d'acqua, scoline e fossi. Esse svolgono un ruolo preventivo di filtro, ovvero intercettano e abbattano l'inquinamento diffuso da nutrienti proveniente dal drenaggio del territorio agricolo o dal trasporto superficiale derivante da altre aree residenziali o produttive, prima che riesca a raggiungere il corso d'acqua. Sono prevalenti nella zona nord occidentale del comune, in corrispondenza dei pioppeti e dei frutteti, e nella parte centrale del comune, tra gli scoli Tartaro e Botta.



I **gruppi arborei** sono presenze arboree con superficie inferiore ai 2.000 metri quadrati. Sono distribuiti in modo abbastanza omogeneo nel comune, anche se non sono molto numerosi: ne sono stati identificati solo 40.

Nel complesso, fasce tampone, filari e gruppi arborei costituiscono poco più dell'1% della superficie cartografata, per un totale di circa 139 ettari.

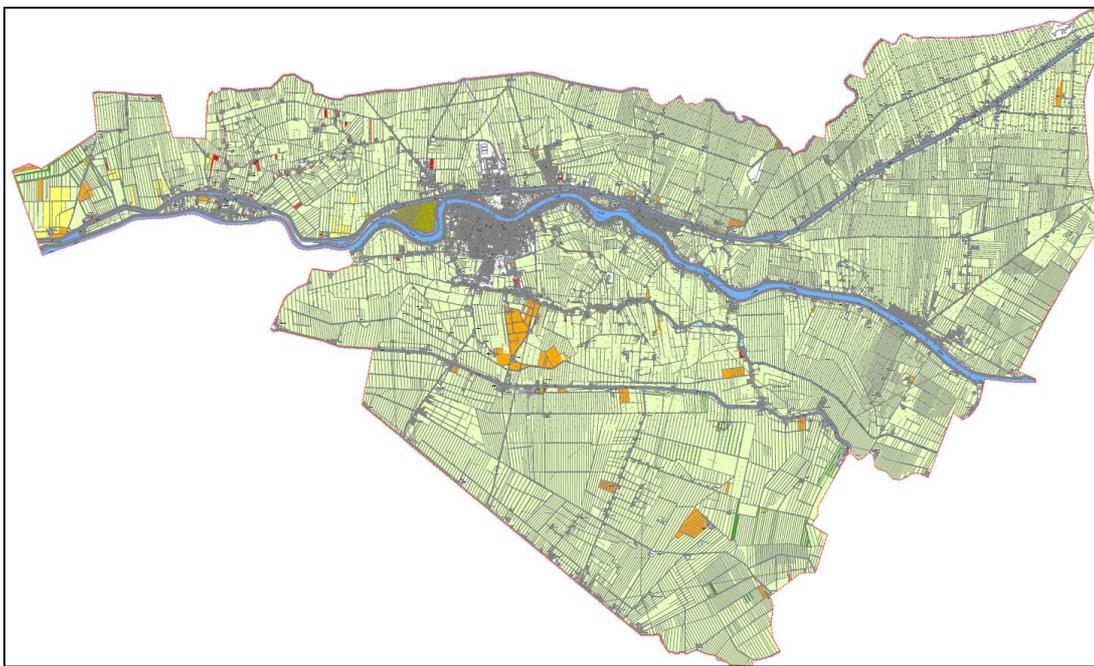


Figura 5: Estratto carta dell'uso del suolo, elaborato A1 del PAT



## 5. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

La definizione dell'intensità e dei limiti spaziali e temporali delle perturbazioni generate dal progetto rappresenta di fatto uno dei nodi cruciali di tutta la procedura di valutazione, in quanto la scelta dell'areale di studio può di fatto influenzare significativamente il risultato della stessa.

L'area di analisi deve pertanto coincidere con tutta la porzione di territorio all'interno del quale sono prevedibili degli effetti significativi prodotti dal Piano, positivi e negativi, nelle fasi di realizzazione e di esercizio (anche in combinazione con eventuali ulteriori progetti).

Tra gli elementi da analizzare:

- Lo stato attuale delle diverse componenti ambientali nell'area;
- L'entità delle perturbazioni indotte dal progetto sulle diverse componenti ambientali (intensità NON SIGNIFICATIVA, BASSA, MEDIA o ALTA) e la conseguente modifica dell'idoneità ambientale per specie e habitat;
- La dimensione temporale degli impatti (durata, frequenza);

Nel caso in esame non è possibile definire in modo quantitativo le perturbazioni prodotte dal piano e il loro dominio massimo spaziale di propagazione, in quanto la variante n.1 al PAT vigente di adeguamento alla LR. 14/2017 non contiene i progetti planivolumetrici e, dunque, non da indicazione delle modifiche di copertura del suolo oggetto di trasformazione.

In questa sede si ritiene pertanto sufficiente valutare l'intensità delle pressioni generate dalle azioni della variante n.1 al PAT vigente di adeguamento alla LR. 14/2017 sulla base della tipologia di usi del suolo nelle aree interessate dalle diverse azioni e sull'eventuale coinvolgimento di elementi di interesse naturalistico.

Per le azioni, meglio descritte nei paragrafi precedenti, si valuta che l'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia non significativo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente risulta essere **NULLA**.

Il grado di influenza negativa di queste azioni sullo stato di conservazione di habitat e specie nel territorio comunale è valutato come **NON SIGNIFICATIVO**.

La valutazione delle pressioni si limita dunque a quelle azioni che possono determinare trasformazioni del territorio, con conseguente aumento della pressione antropica e potenziale sottrazione di habitat.

### 5.1.1 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie

Sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dal progetto si è rilevato come la variante n.1 al PAT vigente di adeguamento alla LR. 14/2017 non sia in grado di determinare una possibile influenza significativa sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela.

E' di conseguenza esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.



## 6. CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche della variante n.1 al PAT vigente di adeguamento alla LR. 14/2017 del Comune di Cavarzere, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

L'analisi ha permesso di:

- escludere la possibilità che le azioni della variante possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte della variante, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di trasformazione previste dalla variante;
- escludere la capacità della variante di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che la variante n°1 al Piano di Assetto del Territorio adeguamento alla LR. 14/2017 consumo del suolo in esame rientri nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto:

**"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."**